

CONFERENZA DEI SERVIZI

RILANCIO BAGNOLI

DEL 05 APRILE 2018

RESOCONTO INTEGRALE

**PRESIEDE IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
DEL GOVERNO
SALVATORE NASTASI**

APERTURA DEI LAVORI

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Proviamo a fare un piccolo appello come a scuola e vediamo chi manca. Ministero dell’Ambiente? ... (Intervento fuori microfono)... Eccoci qua. Custode giudiziario? ... (Intervento fuori microfono)... C’era un delegato, però, è arrivata una PEC stamattina. Il dottor? Si chiama? Ora ve lo dico. Carlo Percopo ... (Interventi fuori microfono)... Checcucci ha delegato il dottor Carlo Percopo ... (Intervento fuori microfono)... Allora tutti e due, come Ministero dell’Ambiente e come custode giudiziario ... (Intervento fuori microfono)... La dottoressa Checcucci, però, ha scritto e ha delegato il Dottore ... (Intervento fuori microfono)... Scusi, la Checcucci come Direttore Generale, non come... Tra l’altro, che cavolo c’entra il custode giudiziario. Ho detto una stupidaggine io, capita. Sviluppo Economico? ... (Intervento fuori microfono)... Infrastrutture? Beni Culturali hanno scritto e poi vi diciamo. Porto? Eccolo qua. Regione? Ancora non ci sono. Città Metropolitana sì, vi ho visto. Comune di Napoli sì. Istituto Superiore di Sanità? Bene. ISPRA? Asl Napoli 1? Arpa? Eccoli. INAIL ci ha scritto vi diciamo. Demanio? Bagnoli Futura non c’è, Fintecna sì. Invitalia sì. Mancherebbe la Regione e non è secondario. Cosa si fa? Si può chiamare qualcuno? ... (Intervento fuori microfono)... Digli di mandare qualcuno, così cominciamo. Chi altro possiamo chiamare? Ambiente, Difesa Suolo? O Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti ... (Interventi fuori microfono)... Diciamo che ci siamo tutti, possiamo cominciare. Sempre per fare prima, come la volta scorsa, già leggo quasi in forma di verbale. Purtroppo mi metto gli occhiali da vicino, cosa che non volevo fare nella vita, ma devo cominciare a farlo. “Nell’anno 2018, nel mese di aprile, il giorno 5, alle ore 11:00, a Napoli presso l’ufficio di Governo, Prefettura di Napoli, si riunisce regolarmente convocata con nota commissariale, protocollo 88 del 20 marzo 2018, la Conferenza dei Servizi per l’esame degli argomenti posti all’ordine del giorno e di seguito indicati, al fine di acquisire tutti i pareri, le autorizzazioni e atti di assenso. Uno, “Progetto definitivo relativo ai lavori di completamento dell’attività di bonifica dell’area ex Eternit predisposto da Invitalia”. Due, “Varie ed eventuali”, se ce ne sono. In qualità di Commissario Straordinario del Governo per la bonifica ambientale e di rigenerazione urbana dell’area di rilevante interesse nazionale Bagnoli-Coroglio verifico la regolare costituzione della Conferenza dei Servizi, assumo la presidenza e conferisce all’ingegnere Orlando, qui alla mia sinistra, se nessuno è contrario, l’incarico di Segretario verbalizzante. Procedo con la verifica delle presenze che abbiamo fatto prima, all’appello e all’acquisizione delle deleghe, se ci sono le deleghe. Benissimo. L’elenco dei partecipanti all’odierna Conferenza dei Servizi è riportato in allegato al verbale che verrà redatto, sotto la lettera A, e le relative deleghe presentate sono riportate in allegato sotto la lettera B, quindi esattamente come il verbale della volta scorsa. Informo - il Presidente informa - che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della Conferenza e sulla base della stessa registrazione sarà redatto il verbale che sarà sottoscritto dal Presidente e dal Segretario verbalizzante. Lo stesso verbale verrà reso pubblico sul sito Web di Invitalia nella sezione ‘*Rilancio Bagnoli*’. Dell’avvenuta pubblicazione si darà formale comunicazione a tutti i presenti e anche ai destinatari della convocazione non presenti all’odierna Conferenza dei Servizi. Preciso che non sono ammesse le registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti, se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza medesima. Il Presidente a questo punto introduce i punti

all'ordine del giorno”.

PUNTO NUMERO 1 O.D.G.:
Progetto definitivo relativo ai lavori di completamento dell'attività di bonifica dell'area ex Eternit predisposto da Invitalia

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Passiamo al punto uno “Progetto definitivo relativo ai lavori di completamento dell'attività di bonifica dell'area ex Eternit predisposto da Invitalia”. Ricordo a tutti noi che nella Conferenza dei Servizi dello scorso 18 dicembre 2017 Invitalia ha presentato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dei lavori di completamento. La medesima Conferenza, esaminate le alternative esposte, ha deliberato di privilegiare la soluzione che prevede la rimozione integrale dei materiali contenenti amianto MCA nell'area ex Eternit e ha, pertanto, dato mandato di sviluppare successivi livelli di progettazione secondo tale indicazione unanime. Conseguentemente Invitalia con proprie risorse interne ha sviluppato la progettazione di livello definitivo all'esame e pareri di questa seduta della Conferenza, a seguito della quale la stessa Invitalia procederà alla redazione della progettazione esecutiva e alla successiva gara per l'affidamento dei lavori. Gli elaborati progettuali, come sapete, sono stati resi disponibili sul sito di Invitalia e, pertanto, le amministrazioni convocate ne hanno potuto prendere visione ed esaminarne il progetto. Tutto ciò premesso, chiedo ad Invitalia di esporre il progetto definitivo e successivamente ciascun presente potrà intervenire e formulare le proprie osservazioni. L'ingegner Vito alla mia destra ha la parola. C'è qualcosa che dobbiamo accendere lì? Dobbiamo spegnere qualche luce? ... (Intervento fuori microfono).

ING. LIVIO VIDO - INVITALIA –

È acceso, dovrebbe funzionare. Buongiorno a tutti. Cominciamo subito con una presentazione dell'area. L'area ex Eternit è un'area di 16 ettari che si trova dentro il sito di Bagnoli, che è al di fuori da ogni vincolo di sequestro attualmente in vigore, a seguito dei procedimenti che conoscete, quindi l'area è libera da ogni vincolo. Abbiamo creato una ricostruzione dello stato attuale dei lavori e dello stato dei terreni, qui vedete un po' di numeri. Ad oggi sono state bonificate e certificate dalla Asl Napoli 1 circa 43.000 metri quadri. Ci sono delle aree poste in lavorazione e non completate dal precedente proprietario per 55.000 circa metri quadri e sui rimanenti 56.000 metri quadri non sono mai state iniziate attività di bonifica. Invitalia ha già fatto degli interventi su quest'area. Ha preso tutta una serie di big-bag che contenevano materiale di amianto raccolto e lasciato nell'area, li ha ricondizionati, rifatti, e ha proceduto mediante gara allo smaltimento di tutto questo materiale. Di amianto stiamo parlando, quindi di parti di manufatti di amianto, smaltito in Germania, tutto sotto il nostro controllo, per un totale di circa 120 tonnellate. Qui ci sono delle foto che testimoniano il lavoro fatto. Abbiamo fatto delle indagini nell'area. Prima di decidere il tipo di intervento, oltre alle indagini generiche, generali, su tutto il resto dell'area, ne abbiamo fatte di ulteriori specifiche. Non mi dilungo a leggerle, però qui trovate un elenco. Sono significative, sono state indagini sia geotecniche che penetrometriche, anche su profondità da due a cinque metri, con campioni di terreno sottoposto ad analisi chimiche. Tutto ciò per caratterizzare e acquisire elementi ulteriori da cui partire. Come abbiamo proceduto? Sull'area abbiamo definito con il comune di Napoli – è oggetto della cabina di regia di oggi, ma è un

lavoro lungo - una nuova destinazione d'uso dell'area. L'area avrà un duplice contenuto di destinazione d'uso, una parte residenziale e una parte commerciale ai servizi. Il progetto di bonifica di cui parliamo da qua in avanti parte dall'assunto che la nuova destinazione d'uso dell'area sia questa. Tutto ciò sarà formalizzato con l'approvazione del Piano Regolatore, però ci siamo già preparati in anticipo, in modo da essere coerenti con quelle che sono le scelte e le destinazioni concordate con il Comune. Non trattiamo solo la bonifica d'amianto. La bonifica d'amianto è ovviamente la priorità uno, perché per noi l'amianto nell'area è la priorità uno da eliminare. Non è un caso che partiamo da qui. Guardiamo anche il resto dei contaminanti nei terreni, che precedentemente non era, invece, stato oggetto di analisi e di cure come quelle che vorremmo mettere in atto. Le linee di intervento. Questa parte è molto importante, non so se la riuscite a leggere. La parte sotto ve la leggo io. Per la parte a destinazione residenziale dobbiamo raggiungere un livello di colonna A, per la parte che sarà commerciale, industriale o di servizi dobbiamo raggiungere la colonna B. L'intervento di bonifica. Abbiamo già concordato - siamo passati da precedenti step approvativi in Conferenza dei Servizi prima di questa - la rimozione integrale di tutto l'amianto presente nell'area. In pratica nelle due aree, area A e B, l'intervento sarà effettuato in questo modo. Nell'area A mediante uno scavo integrale dell'area per un'altezza di sbancamento media di circa 2 metri. Poi vedrete le quantità e i costi. Per la parte B mediante sbancamento di zone nelle quali abbiamo circoscritto la presenza di amianto, che sono state individuate bene in loco, quindi attraverso uno scavo integrale, anche qui, omogeneo a quell'altro dove c'è amianto. Questo rappresenta l'area in dettaglio. Quelle sigle che vedete sono le sigle delle destinazioni d'uso di queste aree tematiche del nuovo Piano Regolatore e in quella parte a destra si vedono le due macro aree, quella chiara, giallino, è residenziale, quella con il tratteggio azzurro è la parte futura commerciale e servizi. Oltre alle attività di bonifica in senso stretto dovremmo fare - ve le abbiamo elencati qui - tutta una serie di attività di preparazione dell'area, per cui interventi di pulizia, decespugliamento, abbattimento di alberi. Importante c'è il rifacimento di un muro perimetrale mediante una berlinese, cioè dei pali trivellati da 600. Sono 500 pali circa che creeranno un muro di contenimento nelle zone dove serve, perché faremo uno scavo importante, che rimarrà in loco anche tu il completamento dei lavori. Non è un'opera inutile, è un'opera che rimane e viene utilizzata nelle fasi successive. È importante, mette in sicurezza il lavoro. Il materiale che sarà oggetto di trattamento per la parte recuperabile in sito, cioè se provato e controllato risultante pulito, verrà recuperato in loco, quindi non lo andiamo a movimentare fuori inutilmente. Faremo demolizioni di pavimentazioni, di sottoservizi, di cose che abbiamo rinvenuto che devono essere eliminate e che contengono a volte anche questi amianto derivante dalle attività svolte in passato. Qui sopra vedete le aree di scavo, vedete i metri quadri di fianco. È un dettaglio ulteriore, non mi ci fermo sopra. La cosa importante è che al termine delle attività di bonifica ci sarà un'ulteriore campagna di caratterizzazione a fondo scavo, cioè quando avremo raggiunto i livelli obiettivo della bonifica andremo a vedere la situazione di fondo scavo mediante 27 campioni che abbiamo già deciso dove faremo, con una profondità ulteriore di mezzo metro. Questi si daranno il senso di dove siamo arrivati con la bonifica, quindi qual è la condizione del livello finale. Durante i lavori abbiamo deciso di mettere in atto due cose molto importanti a tutela dell'ambiente, sia nel quale si lavora e sia dell'ambiente circostante. Creeremo delle baie di accumulo dei materiali di scavo, coperte in modo che si

possa selezionare il materiale, lavorarlo, concentrarlo, ma tenerlo al riparo da possibili colpi di vento, diffusione di polveri o fibre. Parlo di amianto, quindi la sensibilità è importante prima di arrivare a smaltire il materiale che ormai deve essere, invece, eliminato. Oltre a questo abbiamo previsto dei cannoni per micronizzare l'acqua, insomma abbattere le polveri nel momento in cui si lavora, sia a tutela dei lavoratori che delle emissioni esterne all'area. Qui vediamo, se lo riuscite a vedere, la situazione prima dell'intervento e dopo l'intervento in ogni area, quindi la quota media attuale e la quota media finale. Andando in senso orario si scende di un metro, di uno e mezzo, di due, nelle varie aree. A fine lavoro abbiamo previsto di raccordare fra di loro questi livelli, che saranno comunque spianati in modo da avere un livello omogeneo delle aree dopo le lavorazioni, con dei raccordi fra i livelli con delle piccole rampe, in modo da lasciare una situazione pronta per gli interventi successivi che sono previsti. L'area sarà anche controllata durante l'esecuzione dei lavori mediante due cose. A cura dell'impresa, che sarà selezionata con gara, c'è un obbligo di monitoraggio sul luogo di lavoro, sul cantiere. In parallelo Invitalia ha creato, crea, un indipendente monitoraggio di controllo, in modo da avere sempre la possibilità di intervenire qualora la situazione non fosse soddisfacente. Tutto questo lo stiamo ovviamente predisponendo insieme all'Asl Napoli 1, in modo che non trascuriamo dei punti importanti. Questo in sintesi è il valore del lavoro che stiamo affrontando. Stiamo parlando di un importo a base di gara di 18.000.000 di euro, che sono composti così. Qui avete il dettaglio, gli oneri di sicurezza, eccetera. La durata dei lavori. Questo, come giustamente prima ha letto il Commissario, è un lavoro al quale abbiamo dato la massima priorità per la bonifica. È la prima bonifica significativa di Invitalia. L'abbiamo scelta perché per noi è la più pericolosa, perché era amianto, perché in un'area libera dal sequestro non abbiamo vincoli e abbiamo deciso di fare con i nostri tecnici – chi è qui al mio fianco e anche dall'altra parte, sono gli autori del progetto che vi stiamo presentando - proprio guadagno di tempo sulla sequenza delle cose da fare. Il programma prevede che noi, se portiamo a compimento l'approvazione oggi, finiamo il progetto esecutivo e poi il progetto di verifica entro fine di maggio, entro il mese di maggio, e andiamo in esecuzione lavori dopo la gara praticamente da ottobre di quest'anno con una durata di 465 giorni. Che vuol dire? Che fine prossimo anno, dicembre del prossimo anno, dovremmo aver chiuso definitivamente questa cosa. Ultima considerazione. Analisi di rischio. Abbiamo svolto come primo atto per affrontare questo progetto un'analisi di rischio sull'area in funzione delle nuove destinazioni d'uso, dello stato iniziale di contaminazione del terreno. Quest'analisi di rischio ci ha confermato quello che vi stiamo proponendo, quindi il progetto è fatto di conseguenze. Alla fine del lavoro, quei controlli di cui vi ho accennato nell'esposizione, faremo una nuova analisi di rischio sulla situazione residuale finale. Di amianto non ce ne deve essere più, ma ci potrebbero essere delle tracce di altri elementi a fondo scavo. Li andremo a verificare, ad acquisire e faremo un altro giro di analisi di rischio. Perché tutto questo? Perché se fosse necessario dare delle prescrizioni alle attività successive che seguiranno la bonifica, cioè a chi andrà a fare sviluppo residenziale o commerciale delle aree, perché non ci siano più recriminazioni di alcun genere sullo stato di bonifica raggiunto questo costituirà un punto importante di chiusura del lavoro. L'analisi di rischio è garanzia che noi non sprechiamo in eccesso delle bonifiche, ma nello stesso tempo facciamo veramente tutto quanto serve per poter chiudere il problema. Questo tipo di metodo che vi ho spiegato

sarà seguito anche delle future aree che saranno oggetto di bonifica da altri elementi in altre zone della nostra proprietà, quindi è il primo passo di un metodo che replicheremo in tutto il resto dell'area. Basta, mi fermerei qua.

SALVATORE NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Grazie a Invitalia per l'esposizione. Adesso, come ormai da prassi consolidata di questa Conferenza dei Servizi, do la parola a tutti i presenti in maniera che ci diano il parere o prescrizioni, richieste, integrazioni. Ci sono arrivati due pareri per e-mail Inail... Ve li cito. Cominciamo da Arpa. Microfono, così registriamo. Grazie.

DOTT. SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA –
Arpa Campania, Salvatore Di Rosa. Leggendo l'elaborato alla proposta progettuale ci siamo resi conto che ci sembra un po' diverso da quello che avevamo, che c'era stata prospettata il 18 dicembre 2017. Si parlava dell'intera rimozione dell'area di 126.000 metri quadrati per qualcosa con una profondità di due metri. C'erano due progetti iniziali. Uno che prevedeva un capping con area parcheggio e l'area... Praticamente l'altro. In realtà adesso ci troviamo di fronte a una situazione in cui si parla... Almeno in quella sede non erano stati identificati o detto che erano state fatte delle caratterizzazioni iniziali e che delle aree non venivano rimosse, perché già caratterizzate. È qualcosa che ci siamo trovati in questo elaborato. Mi era sembrato di capire in quella Conferenza dei Servizi del 18 dicembre che tutta l'area veniva sbancata per due metri e analizzata sulla base di... Come rifiuto. Questa era l'idea, almeno da quello che mi era sembrato di capire. Troviamo questa situazione un po' diversa. Gli strumenti urbanistici di cui lei parlava già aveva identificato... Dice che saranno regolarizzate successivamente le due aree, area commerciale e industriale. Per quanto riguarda le caratterizzazioni che, in realtà, sono state effettuate, quelle che voi chiamate di prima, seconda e terza fase nell'elaborato progettuale, che risalgono ai periodi 98-2000, volevamo sapere se queste caratterizzazioni oltre all'amianto sono state fatte anche con altri analiti e se sono stati validati dagli Enti. Se non c'è nessuna validazione riteniamo che non possono procedere al riesame del progetto in quanto tale. Parlate di rimozione di questi materiali, dei vari lotti, in cui dice: "Ci sono alcuni lotti che sono stati certificati dall'Asl Napoli 1". In realtà gradiremmo avere il certificato di avvenuta modifica da parte dell'Asl in questo senso. C'erano anche altre considerazioni da fare. Per quanto riguarda i materiali diversi e i materiali contenenti amianto fatta l'analisi di fondo scavi, che a nostro avviso sarebbe opportuno estendere alle pareti, almeno per le pareti che non sono... Pareti libere per intenderci, cioè quelle senza parancolati o aree che sono prospicienti alle aree perimetrali. In questa fase, in realtà, va caratterizzata l'intera area, non il solo sedime, anche perché nella caratterizzazione dovremmo fare almeno tre campioni, uno tra zero e un metro della ...(Parola non chiara)... Campania, l'altro nella frangia capillare e l'altro nella zona intermedia tra i due campioni. Per quanto riguarda gli scavi abbiamo visto che è presente, almeno dalle planimetrie e da quanto è stato riportato, del materiale di riporto. Questo materiale di riporto dovrebbe a nostro avviso essere caratterizzato a parte, deve essere scavato, messo in baie ben distinte da quello che è l'orizzonte stratigrafico del terreno. Perché questo? Chiedo scusa, giusto per fare mente locale. Parlate di setacciatura a 10 centimetri e setacciatura da 3 a 10 centimetri. Dopodiché cercate l'amianto, selezionate l'amianto e in tutti e due i casi il materiale dovrebbe andare in

discarica, quindi solo selezionando la parte pericolosa da quella non pericolosa. Sulla parte 3 centimetri deve essere caratterizzata per quanto riguarda l'amianto. Faccio riferimento sia ai due scavi, sia agli scavi riguardanti la parte dei materiali di riporto e sia per quanto riguarda i terreni, quindi distinguiamo le due cose. Per i materiali di riporto questi devono essere caratterizzati prima per la ricerca dell'amianto, sia sulla frazione maggiore di 2 millimetri e compresa tra 3 centimetri e sia su quella inferiore a 2 millimetri, perché se c'è amianto chiaramente la parte superiore a 2 millimetri va considerata come rifiuto, quindi va in discarica. La parte 2 millimetri chiaramente deve essere caratterizzata. Non mi sembra che ci siano indicazioni in merito alla ricerca di amianto nella frazione inferiore. Questa caratterizzazione va fatta. Per quanto riguarda sempre i riporti bisogna anche tenere presente che necessita il materiale di riporto per poter essere rimposto, se pulito, deve essere caratterizzato, quindi ricaratterizzato in termini di frazioni di 2 centimetri per evitare fenomeni di diluizione per quanto riguarda gli altri analiti. Va fatta una setacciatura in campo o in laboratorio da questa frazione di 3 centimetri a 2 centimetri per evitare questi effetti di diluizione come scheletro. L'analisi va effettuata sulla frazione passante al vaglio di 2 millimetri e analizzata. Sulla frazione dal quale, quella 3 centimetri, va fatto il test di eluizione, test di cessione, secondo le procedure del 5 febbraio 1998, ma con riferimento ai limiti tabellari per le colonne delle acque sotterranee limitatamente ai metalli, quindi i limiti devono essere visti. Il trattamento della parte relativa ai materiali di riporto va fatto in queste condizioni. Per la parte relativa all'amianto devono essere caratterizzati anche tutti gli altri elementi sotto questo aspetto, qualora il materiale risultasse non contaminato pure parzialmente contaminato, quindi vanno fatte le dovute caratterizzazioni. Per quanto riguarda il terreno, anche in quest'altra baia, baie separate, va comunque caratterizzato per l'amianto in ogni caso. È sempre lo stesso discorso, la caratterizzazione riguardante gli altri... In realtà abbiamo tre scenari. Se abbiamo uno scenario in cui c'è l'amianto in questo caso il materiale va a discarica, sia esso superiore o sia esso inferiore ai 3 centimetri, perché l'amianto va considerato in toto. Per quanto riguarda, invece, la frazione inferiore ai 2 millimetri se contiene amianto anche questa deve andare in discarica, cioè superiore ai limiti dei 1000 milligrammi sul chilogrammo. Qualora lo scenario sulla frazione inferiore ai 2 millimetri fosse inferiore necessita effettuare una caratterizzazione del materiale ai fini della valutazione per quanto riguarda gli altri parametri, cioè metalli pesanti e materiale organico. Un attimo solo, chiedo scusa, mi ero appuntato qualcosa. Non si fa riferimento... Del collaudo fondo scavi e parere ne abbiamo parlato. L'unica cosa per quanto riguarda l'analisi di rischio di cui si parlava i dati delle caratterizzazioni che sono state fatte chiaramente necessitano che queste caratterizzazioni vengano validate sempre dagli Enti di controllo, perché i dati di input devono essere validati, altrimenti l'analisi di rischio di cui si sta parlando, in realtà, non può essere presa in considerazione. Passo la parola ad altri.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Mi sono appuntato l'elenco che ha fatto, rispondiamo puntualmente. Sul primo punto, il discorso della rimozione integrale. No, nel progetto di fattibilità tecnica ed economica si parlava di o capping su una parte residuale o rimozione integrale delle zone dove c'è l'amianto. Delle zone in cui ad oggi non risultano evidenze di contaminazione né da amianto e né da altre tipologie di metalli, a meno che non riguardino zone di scavo di raccordo, non vengono ovviamente toccate, perché

non ha senso. Possiamo rivedere il passaggio del progetto di fattibilità tecnica ed economica, ma non era quello il senso. Il senso è la rimozione integrale dell'amianto completa sulla zona di colonna A e colonna B, tanto per schematizzare, soltanto dove c'è l'amianto, oppure capping per una parte e rimozione integrale nella zona a destinazione d'uso A. Per quanto riguarda le destinazioni d'uso abbiamo già affrontato la questione. Le validazioni. Le attività di caratterizzazione dal 98 al 2002 sono state oggetto di un progetto definitivo di intervento, che è andato al Ministero dell'Ambiente e, pertanto, erano state già considerate all'interno di quel progetto validate nell'ambito di quel decreto. Ad oggi le abbiamo prese per buone, perché erano oggetto di un progetto... Il progetto definitivo era stato approvato dal Ministero dell'Ambiente quando fu fatto il primo intervento di completamento dell'area ex Eternit. Ci sembra illogico da un punto di vista amministrativo che venga approvato un progetto definitivo di bonifica del Ministero dell'Ambiente – non ricordo in quale anno - dove non ci sono attività di caratterizzazione validate da un Ente di controllo. Tutta la ricostruzione delle attività delle campagne dal 98 in poi è riportata nel documento di analisi di rischio, che verrà caricato settimana prossima sul sito di Invitalia. Per quanto riguarda le certificazioni dell'Asl – c'è qui l'Asl – ve le possiamo fornire anche noi, perché ne abbiamo copia, per quanto riguarda i lotti dove è avvenuta la certificazione della bonifica. Per il discorso analisi fondo scavo e pareti secondo noi è corretto fare un ragionamento di un programma operativo direttamente con voi. Abbiamo dato oggi un'ipotesi, una stima, di quello che poteva essere il numero di campioni e le profondità, ma chiaramente ci dobbiamo interfacciare con voi, perché vorremmo fare a braccetto con voi il discorso della validazione fondo scavo e pareti. Ci saranno poi i dati di input da mettere nel nuovo modello di analisi di rischio, quindi dei dati ufficiali. Per quanto riguarda il discorso della gestione dei cumuli abbiamo previsto le baie dove vengono definiti i vari flussi, quindi già materiale contenente amianto che, di fatto, viene direttamente insacchettato in big-bags per evitare movimentazioni e penso che sia anche una prescrizione che aveva dato l'Asl nei precedenti interventi. Dopodiché i materiali verranno gestiti separatamente. Quelli che sono terreni, almeno visivamente, in aree separate e quelli che sono materiali di riporto in aree separate, sui quali verranno fatte tutte le caratterizzazioni, sia previste dal 152 che dal DM 5 febbraio 1998, quindi assolutamente in linea con quello che aveva ripercorso lei.

DOTT. SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA –

Parlavate di testo di cessione del 5 febbraio 1998, ma senza fare riferimento ai limiti.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Se c'è sfuggito lo integriamo. Assolutamente l'idea è i test di cessione rapportati alla colonna delle acque sotterranee, quindi la prescrizione che viene data dal Ministero. Forse non era stato esplicitato, però assolutamente d'accordo con questa precisazione. Per il discorso dei vagli è un po' complicato in questo momento, però ha ripercorso quello che avevamo impostato noi. Forse nei computi metrici che verranno messi nell'esecutivo viene esplicitata ancora meglio questa suddivisione. Comunque la gestione è esattamente quella che ha ipotizzato lei e che prevediamo di eseguire all'interno della progettazione. Per quanto riguarda il discorso dell'analisi di rischio lo presenteremo la settimana prossima il documento completo a corredo di questa progettazione. Tengo a

precisare che questa prima simulazione non inficia l'autonomia del progetto, questo è un progetto che va con le gambe proprie, di rimozione integrale dell'amianto. Quest'analisi di rischio ci serviva per simulare un primo scenario di un'eventuale rischio residuo che si andava a lasciare per altri contaminanti diversi dall'amianto, quindi sostanzialmente metalli e idrocarburi - abbiamo visto che sono queste le due macro categorie - ma che potranno essere confermati a valle, uno, degli scavi e, due, degli interventi che si andranno a realizzare successivamente in fase di rigenerazione. Oggi non abbiamo ancora uno scenario ben definito di quelle che saranno le attività sull'area. Sappiamo che ci sarà una macro zona a colonna A, chiamiamola, e una macro zona a colonna B. Dopo aver validato, fatte le caratterizzazioni dei fondi scavo, validati con voi i dati, faremo girare una nuova analisi di rischio per vedere se il rischio residuo che oggi abbiamo ipotizzato è confermato o meno - ci aspettiamo che sia molto di meno - e soprattutto dare fino a questo momento delle prescrizioni di tipo operativo o degli eventuali interventi, però di tipo chirurgico, eventualmente rimozione di piccoli hotspot, che possono essere già impostati fin da ora. L'analisi di rischio abbiamo voluto farla, perché ci sembrava corretto per completare il panorama degli interventi, che non erano solo legati all'amianto, ma anche prendere in considerazione le altre tipologie di inquinanti.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA -

Noi l'analisi di rischio non l'abbiamo vista, perché ancora non è stata pubblicata, però visto che l'avete fatta ho una curiosità. Avete considerato lo scenario attuale con i 2 metri...

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

No, abbiamo considerato direttamente lo scenario di fondo scavo nuovo, nuovo fondo scavo sostanzialmente.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA -

Almeno dal progetto non si capisce se questi scavi... Dovremmo vedere l'analisi di rischio, perché potrebbe diventare fondo dei due metri un terreno superficiale.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Esattamente così, è esattamente impostata in questi termini, però oggi non possiamo fare l'analisi di rischio su una fonte primaria di contaminazione, perché non è previsto dalla norma. Lo stato attuale è riporto contenente amianto, quindi l'analisi di rischio non lo prevede.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA -

Sì, sì, potevate fare comunque l'analisi di rischio non considerando amianto, ma nei due metri ci saranno superamenti di altri...

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Quelli verranno asportati.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA -

Sì, quindi avete fatto lo scenario post rimozione, sarà comunque nel suolo superficiale.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Il nuovo Piano Campania sarà il nuovo suolo superficiale, il nuovo piano di fondo scavo...

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA –

Volevo chiedere... Voi a quanto pare avete fatto altre analisi adesso di caratterizzazione, quindi come input forse avete usato ph.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Anche quelle, sì.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA –

Che, però, non avete concordato con noi.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

No, non le abbiamo concordate con voi, nel senso che abbiamo deciso di farle autonomamente come infittimento, perché erano già state fatte... Consideri che sull'area sono state fatte indagini di caratterizzazione fino ad una maglia otto otto dai precedenti...

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

2002, diciamo.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Sì, dal 99 in poi è stata fatta una prima campagna di cento sondaggi, dove erano stati... Tutto questo database viene commentato nel documento dell'analisi di rischio, perché chiaramente è la fonte di tutto il ragionamento.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA –

In realtà in questo progetto ci manca proprio tutta la caratterizzazione, tutti i sondaggi, le profondità.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Sì, sì, sono riportati nel documento di analisi di rischio. In questo momento ai fini della rimozione dell'amianto ci serviva sapere i fondi scavo, perché chiaramente andiamo a rimuovere tutto. Abbiamo preso le stratigrafie precedenti, quelle nuove, abbiamo detto: "Fino a dove arriva la presenza di amianto e contaminazione visiva o analitica" e ci siamo attestati lì con un franco di ulteriore mezzo metro.

DOTT.SSA RITA IORIO - ARPA CAMPANIA –

Anche nel progetto non si evince la profondità dell'amianto. Dite gli spessori, ma non...

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

C'è l'allegato con le stratigrafie. Non lo abbiamo messo? Non mi ricordo. Va bene, comunque è nel documento dell'analisi di rischio, è tutto contemplato là dentro.

DOTT. SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA –

Volevo aggiungere un'altra cosa. Per quanto riguarda gli altri contaminanti di cui si parla, solo di organici e metalli in realtà, sarebbe opportuno andarli a verificare utilizzando gli stessi analiti che sono stati fatti per Bagnoli ex Italsider. In realtà IPA, PCB, idrocarburi.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Sì, quelli sono stati già considerati.

SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA –

Parlavate solo di idrocarburi prima.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

No, no, idrocarburi leggeri e pesanti, IPA e PCB. Gli altri sono stati scartati, perché nelle precedenti caratterizzazioni sono stati analizzati, ma hanno dato tutti esito negativo. Dai fitofarmaci in poi sostanzialmente. L'area ex Eternit è abbastanza enucleata rispetto all'altra area.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Asl.

DOTT.SSA LAURA MENDOZZA ASL NAPOLI 1 –

Prendo atto delle loro rilevazioni a questo punto, prendo atto di quello che ha detto l'Arpa, che sono il nostro organo tecnico per poi poter avere il tutto e poter esprimere il nostro parere. Nostra competenza fondamentale è la tutela, durante i lavori, dell'ambiente, della salute pubblica e della salute dei lavoratori e la modalità dello smaltimento dei rifiuti, che deve essere rigorosissimo. Vorremmo conoscere, anche ai fini della nostra vigilanza, il momento in cui si comincia il cantiere, di avere comunicazione ufficiale.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Chiaramente con l'Asl e con i suoi colleghi abbiamo da più di un anno interloquito, quindi siamo in linea con questo. Ci sarà notifica preliminare e ci sarà il piano di lavoro da parte della società appaltatrice.

DOTT.SSA LUCIA MARINO ASL NAPOLI 1 –

Infatti, del competente Ufficio Igiene e Lavoro, che sta facendo questo lavoro. Io faccio igiene pubblica, quindi chiaramente non abbiamo avuto noi rapporti, però so che ci sono stati questi incontri.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Sì, sì, assolutamente. Grazie.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Istituto Superiore di Sanità.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Salve a tutti. Innanzitutto voglio dire che l'Istituto si riserva di farvi pervenire un documento, un parere, e/o prescrizione, perché la mia presenza qui riguarda all'amianto, però per quanto riguarda tutti gli altri inquinanti chiaramente ci sono i colleghi che penseranno a fornire e a contribuire. I documenti che ho studiato,

da quello che ho capito arrivati a questo punto, sono incompleti di questa parte del visto, quindi andranno ad integrare tutta la documentazione già presente. Come indicazioni sommarie è stato studiato. Su tante cose concordo con i colleghi dell'Arpa. Addirittura, forse, penso che sarebbe indicato fare un campionamento dedicato per l'amianto, visto che, tra l'altro, per l'amianto non si fa il test dell'eluato. Dedicare un campione per l'amianto e un campione per gli altri inquinanti, forse, sarebbe la cosa più semplice, più lineare. Come anche, ad esempio, le indicazioni della modalità di analisi, perché, da quello che ho letto, alcune analisi vengono fatte in DRX, altre c'è scritto che sono state fatte anche al SEM, quindi non c'è un protocollo analitico chiaro del laboratorio che ha fatto le analisi. Tra l'altro ricordo ora - ci sarà anche nella prescrizione sicuramente - che il laboratorio deve essere inserito nella lista del Ministero della Salute, questo è chiaro. Un altro aspetto è il monitoraggio, nel senso che a me è parso di leggere alla fine di un documento l'RT03, mi sembra qualcosa che riguardava il campionamento ambientale. È stato menzionato ora, neanche in maniera troppo chiara, il discorso dei campionamenti personali, né tantomeno quelli ambientali, cioè la modalità, dove, quando, con che scadenza, a seconda dei lavori che tipo di lavori vengono fatti. Parliamo solo del cantiere di cui l'Istituto entra in maniera marginale, ma parallelamente a questi ci devono essere anche quelli esterni al cantiere, magari in punti sensibili che dovranno essere scelti all'occorrenza. Questi punti sicuramente vanno precisati. Ho sentito il discorso di cercare di lavorare ad umido, anche se nel documento... Almeno io l'ho trovato solo in una piccola parte del documento. Secondo me andrebbe specificato pure i lavori come vengono fatti, nel senso ad umido. Anche la stessa setacciatura non si riesce a capire se viene fatta ad umido o a secco. Mi è sembrato di percepire a secco, visto che si era sottolineato che per evitare la polverosità si cercava di abbassare il sistema. In casi come questi in cui c'è una frazione di MCA sicuramente, ma c'è anche una buona frazione di amianto sciolto, libero, e poi quello che un tempo era MCA può essere diventato tranquillamente amianto friabile. È molto sensibile la situazione. Questi in maniera sommaria sono gli aspetti che mi sono venuti in mente leggendo il documento. Parte delle indicazioni anche l'Arpa Campania le ha già evidenziate. Una curiosità più che altro. Nel documento ad un certo punto mi sembra che non venga più menzionata una subarea, quella F. Si parla di tutti i lotti, però mi sembra che quella F sia scomparsa. È stata integrata da qualche altra parte? Non lo so. Per il momento come chiarimenti può bastare, però sottolineo che comunque l'Istituto si riserva a breve di fornire un documento, un parere o prescrizione.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Rispondo brevemente. Gran parte di queste osservazioni preliminari, in realtà, verranno sviluppate a livello esecutivo. Oggi è un progetto definitivo, ma a livello esecutivo alcune modalità di campionamento ambientale e personale dovranno essere demandate anche al piano di lavoro per la parte di cantiere. Oggi in essere sull'area ci sono tre stazioni di campionamento e un'attività di manutenzione dei fronti di scavo, che sono quelli attualmente aperti. Queste tre stazioni di campionamento ambientale sono situate ai tre margini, ai tre vertici, dell'area di intervento e verranno riattivate sia da Invitalia che dalla ditta esecutrice che farà il successivo intervento. Per quanto riguarda i monitoraggi personali quelli sono DPI, monitoraggi previsti dalla norma, quindi è veramente una fase neanche esecutiva, ma una fase operativa il cui dettaglio verrà definito anche in accordo

con l'Asl. All'Asl verrà mandato il piano di lavoro e l'Asl darà il suo parere direttamente sul piano di lavoro. Per quanto riguarda il discorso del laboratorio il protocollo analitico... Circuito Ministero della Salute... Sì, inseriremo nei capitolati, nei documenti di gara, la richiesta di accreditamento del laboratorio. Per quanto riguarda il discorso, invece, del dedicare un campione dedicato per l'amianto è la prima volta che la sento questa cosa, non saprei neanche come gestirla. Fare un campione separato solo per l'amianto della stessa matrice non... Magari ne possiamo parlare anche con voi e con ISPRA.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Il laboratorio che deve ricevere il campione penso che sia... Lo dedico all'amianto in modo che lo posso utilizzare come meglio credo, altrimenti ci può essere qualche maggiore difficoltà. Addirittura consiglieri di darlo, tra virgolette, tal quale, senza setacciatura in campo, poi sarà il laboratorio che deciderà come setacciare e individuare quello che c'è sopra il vaglio dei 2 centimetri o altro tipo e quello sotto se lo gestisce in maniera... Nel momento in cui avremo delle indicazioni di tecnica, di trattamento e analisi, potremmo interagire tranquillamente. È importante, anche perché il passaggio da compatto a friabile dopo tanti anni all'interno di un suolo non è così improbabile.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Va bene.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Per quanto riguarda il discorso delle postazioni chiaramente devono essere affiancate da una cabina, meglio ...(Parola non chiara)... da questo, che vanno in parallelo, la presenza anche di una stazione. Avevo esposto questi punti, perché vedendo un cronoprogramma ben specifico, quindi sapendo come muoversi, immaginavo che l'idea su che tipo di mezzi, che tipo di personale, già si era impostata. Su questo chiaramente anche il campionamento personale e ambientale. Ambientale che, ripeto, si dovrebbe... Semmai poi con l'Arpa ci si confronterà. Non è esclusivamente quello interno al cantiere, ma anche quello di alcuni punti sensibili o ipoteticamente sensibili all'esterno dell'area di cantiere...(Intervento fuori microfono)... Sì, sì, il piano di lavoro all'interno del cantiere. All'esterno no, all'esterno dipende dall'Arpa e dal progetto.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Credo che anche l'Asl debba in questo caso dare una propria indicazione, da questo punto di vista. Ad oggi nella configurazione del sistema di monitoraggio, che è quello che abbiamo portato velocemente nella slide, ci siamo attenuti a quello che era il sistema di monitoraggio che fino ad oggi era stato utilizzato nel precedente appalto. Era un piano di lavoro concordato dall'Asl territorio e ambiente competente. Poi se è necessario integrarlo assolutamente recepiamo questa esigenza e la trascriviamo nell'esecutivo, per noi non c'è nessun...

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Come anche, forse, il discorso delle acque. Anche le acque devono essere... Che non viene menzionato più di tanto, la filtrazione eventualmente delle acque, vedere il cantiere come... Penso, tra l'altro, che alcune di queste indicazioni anche lo stesso Inail avrà dato.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Arriverà il parere dell'Inail, credo. Faremo una lettura incrociata dei pareri e vediamo che cosa...

- SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA -

Volevo giusto aggiungere alcune cose che, in realtà, adesso mi sono venute in mente leggendo sempre l'elaborato. Si parlava dei materiali che sono stati rimossi, quei famosi big-bags contenenti amianto, e alcuni che erano ammalorati e che sono stati rinsaccati. Non si parla delle aree dove erano allocati questi materiali, perché, in realtà, sarebbe stato almeno interessante effettuare un'analisi del sedime di questi materiali.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

C'erano dei teli sotto in HDPE. Sotto i big-bags ammalorati c'erano dei teli in HDPE, quindi non erano a contatto.

- SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA -

Non si evidenziava, però.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

È contenuto nella relazione.

- SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA -

Per quanto riguarda i sottoservizi che verranno rimossi almeno sotto l'impronta di questi sottoservizi una caratterizzazione dei contaminanti, anche per far capire in realtà se ci fosse stato in passato una perdita occasionale di questi materiali ... (Intervento fuori microfono)... Sì, però anche caratterizzarlo per capire un attimo se ci sono.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

I sottoservizi sono contenuti in cave di cemento armato.

- SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA -

L'ultima cosa che adesso la collega le chiederà.

- RITA IORIO - ARPA CAMPANIA -

Per quanto riguarda il lotto H sembra che ci siano tre punti... Praticamente è disegnato soltanto lo scavo contenente amianto, però sarebbero esclusi tre punti che, invece, dalle planimetrie, dalle carte, dove c'è amianto erano segnati in rosso, quindi c'era amianto.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Nel lotto H in gran parte c'è la rimozione delle vasche, è la zona interessata alla rimozione delle vasche, quindi gli scavi si portano via anche questi tre hotspot.

- RITA IORIO - ARPA CAMPANIA -

Qua sarebbero ubicate le vasche?

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Da qui non vedo, guardi.

- RITA IORIO - ARPA CAMPANIA –

Posso anche passare. Erano rosse e adesso sono verdi. Volevo capire se sono già state.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Scusa, le dai a Davide? Le passi un attimo a Davide? Se le passi un attimo al collega.

INTERVENTO

Il lotto F glielo hai già chiesto? ...(Interventi fuori microfono).

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Già c'è stato l'intervento di Bagnoli Futura, c'è un fronte di scavo avanzato.

INTERVENTO

Ah, sarebbero quelle in lavorazione.

INTERVENTO

È uno dei lotti non completati.

INTERVENTO

Va bene. Il lotto F ...(Parola non chiara)... circa il lotto F.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Il lotto F dalle risultanze di caratterizzazione non si è rilevata né presenza di amianto, né presenza di superamenti. È una fascetta che sta accanto ... (Intervento fuori microfono)... Sì, è centrale.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Autorità di Bacino Campania centrale? Non ci sono. Inail ci manderà il parere. Quindi ne terremo conto. Autorità portuale ... (Intervento fuori microfono)... Non ci sono osservazioni.

DOTT. GENNARO CAMMINO - AUTORITÀ PORTUALE

Non ci sono osservazioni sul progetto.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Comune di Napoli?

ARCH. GIOVANNI CESTARI – COMUNE DI NAPOLI –

Per quanto ci riguarda l'unica cosa che chiediamo è che sia certificato che l'amianto va via tutto ... (Intervento fuori microfono)... Assolutamente, nel senso che ... (Interventi fuori microfono).

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Stavo dicendo che è un'affermazione che ci trova su questo in linea, infatti il punto è semmai se affronterà dopo con il parere... Se uno si deve limitare alle CFC è un discorso, vuol dire al di sotto di 1000. Al di sotto di 1000 vuol dire che

anche 800 per la normativa, purtroppo, è pulito, cosa che non esiste per noi.

INTERVENTO

Il parere di oggi serve esattamente a questo.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Sì, sì, però il parere vi verrà fornito in tempi brevi. La linea dell'ISS è sicuramente questa, perché essendo un cancerogeno chiaramente risulta palese che deve essere...

INTERVENTO

Sì, insomma stiamo dicendo la stessa cosa.

ARCH. GIOVANNI CESTARI – COMUNE DI NAPOLI -

La precisazione è soltanto questa, è chiaro. A prescindere da tutto quello che deve essere fatto come bonifica normale - normale tra virgolette, chiaramente - rispetto agli altri inquinanti, tutta la procedura che dovrà essere fatta, per quanto riguarda l'amianto a prescindere dai valori noi vogliamo che non ci sia più sostanzialmente e che, quindi, sia certificato che non c'è più fibra di amianto con tutte le prescrizioni e le accortezze che gli Enti di controllo stanno evidenziando.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Città Metropolitana.

DOTT. GIUSEPPE COZZOLINO - CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI -

Buongiorno. Molto brevemente vorrei riprendere solo due aspetti che sono stati anche oggetto di una comunicazione a suo tempo fatta dal Commissario. In particolare dato che la caratterizzazione effettuata ha rilevato la possibilità della presenza di altri agenti, motivo per cui è stata illustrata la possibilità di fare una seconda analisi di rischio, è ovvio che la certificazione di avvenuta bonifica che spetta alla Città Metropolitana non può che avvenire a valle della seconda analisi di rischio ed eventuale seconda bonifica ... (Intervento fuori microfono)... Perfetto. Seconda questione, molto brevemente. Per consentire a Città Metropolitana di espletare al meglio la sua funzione vorremmo acquisire, dato che leggendo le schede di Invitalia abbiamo acquisito l'informazione che ci sta un redigendo PUA, le necessarie informazioni in modo da poter fare eventuali riflessioni come Città Metropolitana.

ING. LIVIO VIDO - INVITALIA -

Noi siamo disponibili, va bene.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

La Regione.

DOTT. MICHELE PALMIERI - REGIONE CAMPANIA -

Mi associo a quanto ha detto il comune di Napoli. Evidentemente il risultato della bonifica scelta è la bonifica integrale con la rimozione di tutto l'amianto, quindi al di là del valore oggettivamente previsto in normativa noi tenderemmo all'eliminazione totale dell'amianto, se fosse possibile e compatibile con le tecniche esistenti. Per il resto ovviamente l'organo tecnico, l'Arpa, ha fatto le sue

valutazioni. Sicuramente verranno rese all'interno del progetto.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Benissimo. Provveditorato? Non c'è. Beni Culturali ci ha inviato un parere.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Parere in cui chiede la sorveglianza durante gli scavi, va bene. Ministero dell'Ambiente.

DOTT. CARLO PERCOPO - MINISTERO DELL'AMBIENTE –
Buongiorno. Volevo soltanto dire due cose. Mi riallaccio a quello che già era stato detto in precedenza, cioè che la posizione del Ministero è favorevole alla rimozione integrale e a quelli che erano i precedenti documenti, che sono andato a leggermi, e i precedenti verbali. Quello che avevamo capito era rimozione integrale su tutta l'area. Bene, questa è la prima cosa. La seconda cosa è che oggi prendiamo atto, invece, della precisazione importante che c'è stata data, rimozione integrale dove c'è l'amianto. Questa è la precisazione secondo me di oggi. Fermo restando - mi associo a quanto detto da Regione e Comune - che l'obiettivo non può che essere quello, la certificazione della rimozione in tutta l'area per i motivi di ordine sanitario e ambientale che sono riportati, che sono stati detti. Per quanto riguarda tutti gli aspetti tecnici il nostro organo tecnico di riferimento è ISPRA, quindi rimando a loro tutta quanta la parte di analisi più di dettaglio riguardo alle novità di questo nuovo progetto e a eventuali prescrizioni merito.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –
Bene. ISPRA.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –
Buongiorno. Per prima cosa la richiesta del collega di Arpa di spiegazioni in merito a quella che ci sembrava una variazione nel progetto secondo me è dipesa semplicemente da un fattore, che nella Conferenza dei Servizi scorsa non erano stati mostrati i risultati della caratterizzazione, quindi dall'illustrazione non si poteva risalire a quali erano i volumi realmente interessati dalla bonifica. Questo aspetto della caratterizzazione - ci torna un attimo su - è piuttosto importante, nel senso che per prima cosa volevo chiarire se la caratterizzazione che è stata fatta da Bagnoli Futura, quindi anni sicuramente ante 152/2006, se è possibile in qualche modo avere informazioni, oltre che le informazioni di dettaglio su tutto, - i risultati della caratterizzazione sono fondamentali, altrimenti non abbiamo gli elementi per poter valutare - dobbiamo anche cercare di capire che cosa è riutilizzabile nella nuova normativa. Mi ricordo sulle altre aree che la caratterizzazione effettuata da Bagnoli Futura, per esempio, aveva gli idrocarburi espressi soltanto come totali e non con le due frazioni. Ovviamente c'è un diverso punteggio delle contaminazioni, perché ne dobbiamo riportare all'intera frazione passante a 2 centimetri. Ci sono delle piccole modifiche di cui dobbiamo assolutamente tenere traccia, altrimenti rischiamo di ragionare sui numeri non corretti. La richiesta precisa, che poi vi dettaglieremo, avremo bisogno... Apprendiamo oggi che verranno prodotti tutti i risultati con l'analisi di rischio, quindi di un quadro completo sulle modalità di caratterizzazione e su tutte le caratterizzazioni effettuate, sia per l'amianto e sia per gli altri contaminanti ...

(Intervento fuori microfono)... Sia suolo che acque, se c'è qualcosa sulle acque. Poi sulle acque ci ritorniamo. Da questo punto di vista facciamo le cose per bene, perché comunque la memoria storica si è persa o almeno io personalmente non ho contezza di questo. Dobbiamo sapere i metodi analitici che sono stati utilizzati, se sono attuali, se sono corretti. Abbiamo un problema che, per esempio, negli anni 90 avevamo sulle diossine, che erano fatte non in alta risoluzione. Dobbiamo un attimo riacciuffare tutto questo tipo di informazioni, altrimenti ci troviamo in difficoltà per fare una valutazione completa. Questo per chiudere tutto il discorso sulla caratterizzazione. Se volevi dire qualcosa. Ah, ecco, sempre sulla caratterizzazione. È stato già detto, ma lo vorrei rimarcare. Una volta che abbiamo risolto il problema amianto, che è il problema, ricordiamoci che la normativa attuale prevede i tre campioni di suolo, suolo superficiale, frangia capillare e campione intermedio. La soggiacenza della falda in quell'area mi sembra che sia sui 5-6 metri ... (Intervento fuori microfono)... esattamente, quindi mi aspetto una caratterizzazione del suolo extra amianto con queste caratteristiche. Per quanto riguarda i terreni da scavare - almeno secondo noi l'elaborato PL11 non ci permette di capire bene - vorremmo avere contezza dell'ubicazione delle categorie di terreni come le avete definite voi. Contaminanti i MCA, contaminazione mista, contaminati da altri contaminanti e terreni non contaminati. Questa la vorremmo vedere con maggior dettaglio. Nello schema sul trattamento, sulla bonifica, sulla vagliatura, di quanto asportato non siamo riusciti a dedurre le varie fasi, sia di campionamento che di analisi all'interno del processo. Questo è un altro aspetto.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Di campionamenti in progress, cioè durante i vari step.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –

Sì, quando fai che cosa e come lo fai. Sempre nell'attenzione che è stata già detta - mi ci vuole soffermare ancora - del mantenere separate le matrici, quindi i materiali di riporto dal suolo e poi per tipologia di contaminazione diversa, abbiamo notato che su due soli campioni di top-soil tutti e due sono risultati contaminati da diossine. Per deduzione spicciola il top-soil è possibilmente contaminato da diossine. Quella matrice, per esempio, deve rimanere separata dal resto.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Sono stati fatti - non so se si evince dall'elaborato - quattro ulteriori top-soil per la conferma e sono risultati tutti assente da diossina. Questo rientrava nelle attività durante la rimozione dei big-bags e della campagna integrativa, eseguite da Invitalia. Magari diamo evidenza, se non è rintracciabile facilmente diamo evidenza.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –

È importante, perché altrimenti c'è il rischio di diluizione, sia per matrici che per tipologia di contaminante. Sempre relativamente e specificamente ai contaminanti non amianto è stato fatto ed è in corso un monitoraggio della falda. Vorremmo sapere per quell'area quali sono, se esistono, dei piezometri in funzione, un campionamento di acque va fatto sicuramente. Insomma che ci sia un presidio di piezometri adeguato e che poi vengano fatte le analisi del caso, anche se da

questo punto di vista non ci aiuta sull'amianto ovviamente la contaminazione sulla falda. Un'altra precisazione, sempre un po' sulla scorta di quello che è stato detto dal collega. Abbiamo capito che è prevista la rimozione di alcuni sottoservizi in aree già oggetto di bonifica e certificato. È così? ... (Intervento fuori microfono)... No.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Ci sono aree dove andremo a rimuovere dei sottoservizi, sulle quali erano state in parte attivati gli interventi di bonifica, ma non erano state completate.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –

Perfetto.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Dove i lotti sono stati completati i sottoservizi sono stati già tolti, quindi non andiamo ad intervenire lì.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –

Sul fondo scavo - questo è più che altro un suggerimento - siccome prevedete due approfondimenti possibili, 50 centimetri nel caso dell'amianto e 30 centimetri nel caso degli altri contaminanti, mi sembra un po' arduo con uno scavatore trovare la differenza tra i 50 centimetri e i 30 centimetri. Vi proporremo, anche per evitare problematiche a chi poi deve controllare, di trovare una misura unica. Sostanzialmente questo. Per noi in questo momento è dirimente ricevere i risultati delle caratterizzazioni con queste specificità che ti abbiamo chiesto, collegate all'analisi di rischio va bene, di modo che poi possiamo valutare.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Tutti gli altri passaggi, campionamenti in progress e piezometro, li vedremo nel dettaglio nel parere. Per quanto riguarda il discorso delle campagne di caratterizzazione che si sono svolte dal 99 in poi abbiamo costruito questo database. Abbiamo ricostruito un database partendo dai dati della Bagnoli Futura, integrandoli ora - è necessario - con l'ultima campagna che abbiamo fatto noi nel 2017. Quella campagna era una campagna, ripeto, non di caratterizzazione, ma semplicemente per toglierci alcuni dubbi su delle zone dove non avevamo ancora contezza dei dati storici o dalle evidenze che ci fosse amianto o meno o ci fossero delle particolari contaminazioni. Mi riallaccio al discorso della vagliatura dei dati, il discorso di capire come i dati erano stati ottenuti, e poi in funzione dell'evoluzione della norma. Uno dei motivi nel 2017 per cui abbiamo fatto le analisi integrative era proprio il discorso degli idrocarburi, capire se erano maggiori o meno di 12, perché molti dei precedenti campionamenti erano stati fatti con gli idrocarburi totali. Questo ci ha aiutato, perché abbiamo visto che tre quarti erano idrocarburi pesanti. Peraltro il dato è in linea anche con la caratterizzazione della... Questo è importante anche ai fini dell'analisi di rischio, perché è vero che oggi abbiamo ipotizzato uno scenario peggiore, quindi abbiamo inserito anche i volatili, ma ci aspettiamo che nella rielaborazione dell'analisi di rischio, in realtà, per la parte idrocarburi ci saranno soltanto quelli pesanti. La ricostruzione del database è tutta contenuta nel documento analisi di rischio e la possiamo rivalutare e vagliare insieme, daremo tutte le pezze di appoggio necessarie.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –

Vorrei precisare due cose, mi sono dimenticato. Qualora non tutte le caratterizzazioni precedenti siano invalicabili c'è comunque un modo per uscirne, fermo restando che la driving force è la rimozione dell'amianto, su quello non dobbiamo neanche discuterci. Non c'è niente di drammatico. Nel caso in cui alcune caratterizzazioni non siano validabili o non siano applicabili alla norma vigente si può comunque trovare una modalità diversa di analisi fondo scavo, per esempio, con cui attestare la bonifica. Questa è la prima considerazione che faccio. La seconda è stata già detta. Ovviamente le attività prossime dovranno essere tutte validate dall'Ente di controllo, ma questo neanche lo devo dire. La terza. Non è il mio lavoro, però queste richieste che sono state fatte, soprattutto in fase operativa, cantiere, monitoraggi ambientali, è vero che le immaginate in una fase di progettazione esecutiva, però in ambito bonifiche è il progetto definitivo che poi viene approvato. In progettazione esecutiva neanche ci dovremmo entrare. Sarebbe, secondo il mio modesto parere, opportuno che queste specificità andassero integrate in questa fase.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Cerchiamo di dettagliarle ulteriormente. C'è un discorso anche di normativa bonifica e normativa appalti. Noi faremo un appalto che sarà basato sull'economicamente più vantaggiosa, quindi dovremo dare anche margine al mercato di esprimere una propria operatività con dei programmi operativi che dovranno essere presentati. Oggi entrare in un maggior dettaglio o un dettaglio ingessato nella fase definitiva potrebbe essere controproducente. Chiaramente mi rendo conto che alcuni aspetti di massima devono essere condivisi in questo Tavolo, perché è quello che approva. Acquisiamo le vostre osservazioni e prescrizioni e le incorporiamo subito nella fase esecutiva, così le facciamo nostre direttamente.

DOTT. FEDERICO ARANEO – ISPRA –

Un'ultimissima cosa, che è una domanda, non è un'osservazione. Il recupero verrà fatto in situ?

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

In funzione degli esiti se possibile in situ, perché andremo a raccordare i fondi scavi con le pareti delle parti che andiamo a lasciare, ove possibile chiaramente e ove compatibile con il risultato.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Bene. Fintecna.

PROF. GIUSEPPE MORBIDELLI – FINTECNA –

Fintecna non è un'amministrazione pubblica, quindi non deve esprimere nessun parere, né nessun atto di assenso. È stata invitata per cortesia del Commissario, però chiaramente è una cortesia interessata. Devo, però, presente questo. Da un lato si tratta oggi del piano riguardante l'area ex Eternit, quindi un'area su cui Fintecna e i suoi danti causa non ha mai operato, quindi non è affatto da ascrivere a Fintecna la contaminazione di cui si discute. Nello stesso tempo

Fintecna non è neanche proprietari all'attualità di quest'area, quindi non vi è neanche la responsabilità sussidiaria del proprietario. La nostra posizione giuridica è di assoluta estraneità sotto il profilo della responsabilità nei confronti del progetto che ci è stato così doviziosamente ed elegantemente illustrato da parte di Invitalia.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Bene. La ringrazio per la cortesia interessata, in effetti è vero. Ci sono altri interventi? No, benissimo. Intanto una premessa che è fuori verbale. È chiaro che tutte le riunioni della nostra Conferenza di Servizi e il lavoro che il Commissario Invitalia hanno fatto finora è sempre al massimo, nel senso che per quello che prevede la legge, secondo gli strumenti che abbiamo e secondo le prescrizioni che la Conferenza dà noi vogliamo il massimo, certo che vogliamo il massimo. Ovviamente cercando di tenere tutto insieme ed è esattamente quello che avete tutti detto. Nessun dubbio sul fatto di raggiungere il massimo. Con Invitalia vi proporremo questo parere, che non è un parere semplice. Vuoi leggere tu, Domenico?

DOMENICO ARCURI - INVITALIA -

“Dopo ampia e approfondita discussione e disamina, che sarà riportata dettagliatamente nel verbale, la Conferenza di Servizi esprime parere favorevole all'approvazione del progetto definitivo relativo ai lavori di completamento dell'attività di bonifica dell'area ex Eternit predisposto da Invitalia con le prescrizioni e le osservazioni indicate dai vari Enti e amministrazioni nel corso della discussione e che saranno dettagliatamente riportate nel redigendo verbale. Invitalia procederà, pertanto, a redigere il progetto esecutivo tenendo conto di quante tra le prescrizioni e le osservazioni suddette siano coerenti e necessarie, adeguandolo di conseguenza. Invitalia predisporrà, altresì, un elaborato di sintesi con indicazione degli adeguamenti effettuati, di cui si darà formale comunicazione a tutti gli Enti”.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Come abbiamo fatto le altre volte, si predispose il progetto esecutivo, si rinvia al progetto esecutivo e, come le altre volte, teniamo conto dei vostri pareri, nel senso che è inutile riconvocare la Conferenza di Servizi. Per me si chiude qui, perché questa è una Conferenza decisoria ... (Intervento fuori microfono)... Esatto, “con il che”. Giustamente abbiamo anche l'addetto amministrativo al Tavolo che ci può supportare. Potete sbizzarrirvi ed effettuare tutte le osservazioni e tutti i pareri che volete a questo progetto esecutivo che vi manderemo, spero il prima possibile. Ovviamente anche voi fate le osservazioni e mandatecele. Istituto Superiore di Sanità ce le deve mandare.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Con un piccolo problema. Il parere è protocollato e arriva dopo l'eventuale accettazione di una seduta così, quindi l'Istituto sicuramente non può dare ... (Intervento fuori microfono)... No, no, come giustamente ha detto il collega la riunione di un progetto di questo tipo è precedente a quello esecutivo, non possiamo accettare un progetto esecutivo oggi, non penso che nessuna struttura pubblica lo possa fare.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Nessuno vi chiede di accettare il progetto esecutivo. Il progetto esecutivo non esiste.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Forse ho capito male io.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Vediamo di parlare in italiano semplice. Noi oggi abbiamo presentato un progetto definitivo. Questo progetto definitivo vi è stato presentato, voi lo avete approfondito e avete fatto delle osservazioni, quasi tutte condivisibili. Alcune altre osservazioni verranno inserite in dei pareri, degli elaborati, che perverranno a valle di questa riunione. L'impegno che nell'approvare il progetto definitivo Invitalia prende è di incorporare nel successivo progetto esecutivo le osservazioni o le integrazioni o le modifiche che sono state esposte nel corso di questa riunione o che perverranno nei pareri che cortesemente ci invierete. Invitalia, infine, per evitare che voi che siete - lo dico fuori verbale - legittimamente malfidati, soprattutto per ragioni territoriali, pensiate che non ha incorporato... Per ragioni territoriali e storiche. Per evitare che voi possiate pensare che Invitalia non incorpori le osservazioni che avete fatto Invitalia si impegna anche a inviarvi un elaborato in cui esplicita le integrazioni, le modifiche e gli adeguamenti che ha fatto in funzione di quello che ci avete inviato. Prego.

CARLO PERCOPO – MINISTERO DELL'AMBIENTE –

Carlo Percopo, Ministero dell'Ambiente. Ho ascoltato con molta attenzione la discussione di oggi, che mi ha chiarito tante idee, ma rispetto a questa vostra richiesta e proposta, soprattutto per quanto riguarda le osservazioni di tutta la parte tecnica - mi riferisco in particolare a ISPRA - sembrerebbe mancante una caratterizzazione rilevante e la parte delle analisi di rischio. Non includere questi documenti nella possibilità di esprimerci oggi...

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Forse era stato già detto inizialmente. L'analisi di rischio, di fatto, quella che verrà consegnata a cornice di questo progetto, ma, ripeto, non è alla base di questo progetto, quindi quella che verrà caricato settimana prossima, è un elemento che per noi è in più, è previsionale, rispetto a quella che sarà l'analisi di rischio vera e propria finale, post interventi, con i dati validati dagli Enti di controllo in seguito alla caratterizzazione dei fondi scavo e delle pareti. Questo progetto ha una sua autonomia, che è quella della rimozione integrale dell'amianto. Legare l'approvazione di questo progetto al secondo documento che verrà fornito settimana prossima secondo noi non è da un punto di vista amministrativo corretto. Sono due elementi che secondo noi vanno separati. Ripeto, siccome l'impegno, anche nei Tavoli Tecnici, era quello non soltanto di procedere alla rimozione integrale dell'amianto, come era stato fatto dal precedente gestore, ma ad integrare, visto che nell'area erano presenti anche altre tipologie di contaminanti, un intervento complessivo e organico nella seconda parte, quella relativa ai contaminanti diversi dall'amianto, verrà affrontata a valle degli interventi di questo progetto. Peraltro - chiudo assolutamente, doveroso ma chiudo - la rimozione dell'amianto oggi comporta già un'oscillazione tra il 70% e il

100% della rimozione degli altri elementi, perché se li porta dietro degli scavi sia diretti che indiretti.

- SALVATORE DI ROSA - ARPA CAMPANIA -

L'unica cosa che volevo precisare, che ho detto anche prima, è che la caratterizzazione dei fondi scavo e pareti riguarda prevalentemente l'amianto, però per la caratterizzazione degli altri analiti dobbiamo farla alle diverse profondità, perché altrimenti possiamo avere problemi dopo nella valutazione. Servirà proprio come dare l'input per l'analisi di rischio, altrimenti i quali dati prendiamo? Quelli del sedime? Va bene, tutto qui.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Va bene. Altre osservazioni? Voglio dire una cosa, sempre fuori verbale. Invitalia ha lavorato con ISPRA e con Arpa a stretto gomito. Certo che i pareri si danno in Conferenza di Servizi, per carità, però tutti questi dubbi e osservazioni, anche di ISPRA ...(Parola non chiara)... li direi anche prima parallelamente. Mi sembra un modo poco collaborativo e poco leale tra di noi, anche perché c'è stato...

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

No, Commissario. No.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Questo è il mio pensiero.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Io adesso le dico il mio, però. L'elaborato l'ho ricevuto 10 giorni quando lo ha ricevuto la Conferenza di Servizi, su quest'area non ho mai lavorato. Peraltra mancano delle informazioni che, se posso dire, un po' mi stupisce vista la serietà dei colleghi con cui ho anche lavorato. Se si vuole procedere celermente, bisogna venire in Conferenza di Servizi con le informazioni dovute. ISPRA valuta una caratterizzazione, quindi dove c'è l'amianto e dove non c'è l'amianto, sulla base della parola di INVITALIA e non mi sembra una cosa corretta. Dove sono i risultati della caratterizzazione? ... (Interventi fuori microfono).

DOTT. CARLO PERCOPO – MINISTERO AMBIENTE

Scusate, quello che volevo, forse in modo non così completo, direi prima. Rispetto a una situazione con la quale ci eravamo lasciati a dicembre ci sono delle precisazioni importanti oggi che riprecisano meglio il quadro, rispetto alle quali, proprio per esprimere un parere nel merito istituzionale, come Ministero, grazie al supporto del nostro organo tecnico, che è ISPRA, forse è necessario avere questi elementi che i colleghi richiedono. A valle dei quali, forse, è possibile esprimersi in modo completo per quella che è la valenza istituzionale del parere del Ministero. Dalla discussione mi sembrerebbe che questi elementi sono tecnicamente importanti per poter esprimere un parere. Semplicemente questo. Forse era questo che il collega voleva...

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Se ritenete necessario rifare una riunione una volta ottenute queste integrazioni e questi chiarimenti - la qual cosa non vi può essere negata - cercherei di non concludere questa riunione solo con la decisione di rinviarla. Pertanto vi

chiederei: è possibile passare ancora un po' di tempo oggi e capire quali sarebbero nel merito queste integrazioni, queste informazioni, queste necessità che legittimamente voi avete, al fine di poter rendere conclusiva la prossima riunione? Infine è possibile stabilire fin da ora quanto tempo serve a noi per fornire le cose che loro chiedono, quindi adesso riconvocare la riunione a una data ravvicinata, oppure semplicemente andiamo a fare una passeggiata e poi ci rivediamo un giorno? Ancora ci dovete mandare i pareri, mi immagino quanto tempo servirà per avere il ritorno delle tutte legittime cose che chiedete. Proporrei: possiamo scrivere per ognuno cosa serve, purché la richiesta sia ragionevole, e di conseguenza impegnarci in qualche giorno a fornire le cose che servono, quindi concordare prima di andare via un aggiornamento della Conferenza di Servizi a una data ravvicinata? Vi sembra una proposta proponibile?

DOTT. CARLO PERCOPO – MINISTERO AMBIENTE

Queste cose le facciamo usualmente al Ministero dell'Ambiente, quindi la risposta è sì.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Ci dite, per favore, ognuno di che cosa ha bisogno. Noi magari ne discutiamo un secondo, perché se ci si chiede di sapere se c'è un'acciaieria...

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Qualche osservazione è stata superata.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Se mettiamo a verbale per ognuno che cosa serve e anche, se possibile, la risposta di Invitalia circa la disponibilità e la necessità del tempo necessario a fornirle, così stabiliamo quanti giorni ci mettiamo e ci rivediamo qui in una data ravvicinata. Prego. Chi comincia?

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Arpa.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Ci dica. Per favore in italiano che io capisco. Ho la terza media. Pronti.

SALVATORE DI ROSA – ARPA CAMPANIA –

Per quanto riguarda la parte relativa alle caratterizzazioni pregresse sarebbe auspicabile avere tutta la parte delle analisi, le certificazioni se ci sono, analitiche, con metodi e riferimenti, cioè tutto ciò che è stato fatto per avere l'idea della contaminazione. Mi associo alla richiesta che aveva fatto già prima il collega dell'ISPRA.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Per capire io. Vi servono i risultati delle vecchie caratterizzazioni.

SALVATORE DI ROSA – ARPA CAMPANIA –

Esatto, con metodi, riferimenti e modalità con le quali sono state effettuate.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO –

Non sono quelle che avevate approvato voi? Quindi le conoscete le vecchie caratterizzazioni.

INTERVENTO

La Conferenza di Servizi ha già approvato un progetto che si fonda sulle vecchie caratterizzazioni.

INTERVENTO

È il progetto del Ministero dell'Ambiente di tempo addietro.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Se le volete ve le rimandiamo, non è una ragione per rinviare questa riunione.

SALVATORE DI ROSA – ARPA CAMPANIA –

No, non è solo questo, quella del 2017 che, in realtà, avete fatto come caratterizzazione e poi la certificazione dell'Asl e capire un attimo ... (Intervento fuori microfono)... No, certificazione dell'avvenuta bonifica. Poi la parte relativa la caratterizzazione di quest'area per capire, realtà, se c'era anche contaminanti e quali sono le concentrazioni di questi contaminanti sull'area dove l'amianto non c'è.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Lei ha bisogno di nuovo delle caratterizzazioni pregresse che già ha, ma gliele mandiamo domani. Questo l'ho capito. Non è una ragione sufficiente a rinviare questa riunione, ma la possiamo rinviare di 24 ore. Per la seconda cosa le serve la certificazione dell'Asl.

SALVATORE DI ROSA – ARPA CAMPANIA –

Sì e capire un attimo dalla caratterizzazione precedente...

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Se l'Asl certifica non c'è niente da capire. Se non certifica c'è molto da capire e noi stiamo tutti scherzando. Se l'Asl certifica e dice che non c'è l'amianto che altro...

SALVATORE DI ROSA – ARPA CAMPANIA –

Quello che volevo cercare di capire è: in questo progetto dati in termini di caratterizzazione non si evincono, non c'è nulla. Questo è il discorso. Poi volevamo capire sotto quest'area dove non c'è amianto, certificato che non c'è amianto, esattamente le caratterizzazioni precedenti, quali erano i contaminanti e i livelli della contaminazione per gli altri analiti, visto che non viene rimosso ... (Intervento fuori microfono)... Ho detto per quanto riguarda le aree dove non viene rimosso l'amianto la caratterizzazione precedente. Per quanto riguarda gli altri analiti, inorganici ed organici, quali erano i livelli di contaminazione, quindi le caratterizzazioni precedenti ... (Intervento fuori microfono)... Esatto.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Innanzitutto mi esprimo solo per l'amianto, come ho detto all'inizio, perché per quanto riguarda tutti gli altri analiti ci sono i colleghi che stanno valutando e forniranno il parere sugli altri analiti ... (Intervento fuori microfono)... Quelli da parte loro non lo so, da parte mia la richiesta che posso fare e che farò anche in

maniera di parere, insieme ai colleghi, in poco, nel giro di una settimana immagino. Il mio ... (Intervento fuori microfono)... No, assolutamente. Un dettagliato Piano di Monitoraggio e Controllo, sia per il cantiere, sia esterno, per ciò che riguarda i laboratori, affiancato a quello esterno ambientale per la popolazione, che è la cosa che interessa direttamente. Come ho detto prima, mi sembra strano essendoci già un crono programma che quello personale si potrebbe tranquillamente impostare. Questo è il primo punto. Avere dei chiarimenti per quanto riguarda tutto il discorso dell'utilizzo... Di attività ad umido, quali sono le attività che si considerano ad umido e si faranno ad umido e quali, invece, quelle previste non ad umido, perché ci potrebbero essere anche là delle problematiche. Legato, invece, ai dati precedenti non sono state indicate le procedure di trattamento e di preparativa del campione e di analisi dei campioni ... (Intervento fuori microfono)... Perfetto, però l'importante è avere la tecnica analitica e indicare il procedimento. Se si tratta di DRX e FT-IR con una sensibilità dell'1% diventa tutto relativo.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Mi scusi, va bene. Vorrei dirle – lo reitereremo sicuramente - che la seconda delle cose che lei chiede, cioè le attività che si faranno ad umido, secondo noi è già stata divulgata a voi, però ve la rimandiamo.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

Va bene.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

È solo una precisazione. Il Piano di Monitoraggio e Controllo lei capisce – va benissimo che lo inserisca quale parte saliente del parere – che è una classica componente del progetto esecutivo.

DOTT. BIAGIO MARIA BRUNI - ISTITUTO SUPERIORE DI SANITA' -

No, no, perché ho fatto il progetto di Biancavilla in una situazione molto più a rischio e le assicuro che il Piano dettagliato, molto dettagliato - deve essere a quel livello secondo me - di Monitoraggio e Controllo era dettaglio...

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Va bene. Altre cose? Invece l'ISPRA aveva bisogno?

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Cerchiamo di capirci, altrimenti perdiamo tempo un po' tutti quanti. La priorità anche temporale è l'amianto? C'è anche un problema di tempi, oppure la bonifica verrà fatta per amianto e per gli altri contaminanti? Altrimenti non capisco. L'urgenza.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

L'urgenza è l'amianto, chiaramente, però viene impostata fin da ora anche la gestione del rischio residuo relativo alle matrici secondarie contaminate da altri contaminanti diversi dall'amianto, che verranno trattate con analisi di rischio a seguito delle analisi di fondo scavo e dei nuovi dati di caratterizzazione.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

La cosa più urgente sono i risultati di caratterizzazione dell'amianto, no?

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Il database ha tutti i dati. Abbiamo analizzato chiaramente per analisi di rischio. È quello contenuto nel documento analisi di rischio che viene dato settimana prossima.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Perfetto, ce lo darete, lo vedremo settimana prossima quindi. Mi permetto di precisare che quando l'Ente di controllo fa la validazione dei dati non è che ha i dati di tutti i risultati analitici, quindi è normale che l'Arpa o l'ISPRA o l'ISS non detenga tutti i risultati analitici precedenti e non ha neanche la responsabilità di farlo. Inoltre per agevolare il lavoro di tutti, il che vuol dire anche risparmiare tempo, questi dati dovrebbero essere nella modalità maggiormente leggibile. Se mi date delle tabelle o mi date dei dati già riferiti con le profondità facciamo tutti prima e questo è un dato abbastanza chiaro. Questo per quanto riguarda l'amianto. Per quanto riguarda gli altri contaminanti dobbiamo verificare quello che era stato detto, cioè che le caratterizzazioni precedenti siano in qualche modo sposabili con la norma vigente. Se questo non è cambia poco. Cambia dal punto di vista vostro, ma dal punto di vista nostro cambia poco, nel senso che poi si farà un tipo di validazione diversa, successiva. L'altro aspetto che è dirimente è i criteri con cui vengono scavati e apporzionati i vari cumuli, questo vuol dire che ci deve essere una conoscenza a monte, e le modalità di analisi con il flusso del lavoro di tutti i terreni scavati, che in questo tipo di elaborato non ho visto. Siccome questa è una dialettica ci sta tranquillamente – mi sarà successo mille volte - che il progettista mi dice: “Cara ISPRA, quello che stai chiedendo stava a pagina 22”.

INTERVENTO

Mi sintetizzate meglio l'ultima cosa? Modalità?

INTERVENTO

Di campionamento in progress durante gli interventi per tutti i contaminanti.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Vi faremo avere abbastanza rapidamente quella modalità che è stata presentata dal collega di Arpa Campania. Quello riteniamo che debba essere un principio con cui... Un riferimento, diciamo ...(Intervento fuori microfono)... Questi sono gli elementi senza i quali non si riesce a valutare.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

In sintesi delle integrazioni o delle informazioni o delle cose che mancano. Caratterizzazioni pregresse che l'Arpa chiede e i risultati delle caratterizzazioni anzitutto dell'amianto che chiede l'ISPRA. Le certificazioni dell'Asl che chiede l'Arpa, il livello di contaminazione nelle aree non oggetto di rimozione dell'amianto che chiede l'Arpa, la descrizione delle attività che si faranno ad umido che chiede l'Istituto di Sanità e il Piano di Monitoraggio e Controllo che chiede l'Istituto di Sanità. Infine le modalità di campionamento in progress che chiede l'ISPRA.

INTERVENTO

Interno ed esterno il metodo, interno al cantiere ed esterno al cantiere.

INTERVENTO

Il Piano di Monitoraggio e Controllo?

INTERVENTO

Sì.

INTERVENTO

Certo, lo aggiungo. Interno ed esterno. Possiamo impegnarci a mandarvi questa documentazione.

ING. EDOARDO ROBORTELLA STACUL - INVITALIA

Settimana prossima richiederemo sul sito di Invitalia, poi le modalità di distribuzione le decidiamo, il documento di analisi di rischio preliminare, a corredo dell'impianto progettuale attuale, che contiene già tutta la rielaborazione del database del piano di caratterizzazione. Precisiamo poi gli ulteriori punti entro una settimana.

INTERVENTO

Possiamo inviare con modalità che possono essere concordate, cioè attraverso il trasferimento delle informazioni a chi le ha chieste oppure attraverso la notizia che esse risiedono in una sezione del sito, entro il prossimo giovedì. Che giorno è il prossimo giovedì? 12. Voi ovviamente dovete avere il tempo per approfondire e verificare se le informazioni che il 12 vi sono pervenute sono considerate sufficienti o, come giustamente dice l'ISPRA, per avviare un percorso dialettico, come sempre accade. La mia sensazione è che queste informazioni possono essere rapidamente loro fornite e che loro abbisognino di un tempo almeno uguale a quello che noi ci mettiamo per dargliele, per approfondirle. Mi domando: tutte queste integrazioni che gli vengono inviate e sono soddisfacenti, o immediatamente o attraverso un percorso interattivo tra loro e gli uffici di Invitalia, dobbiamo poi riconvocarci per dire che erano soddisfacenti? Non si può provare - chiedo al Commissario - a dire che noi approviamo il progetto definitivo condizionandone l'esecuzione all'accettazione, da parte di chi le ha chieste, delle osservazioni che gli abbiamo fatto pervenire? Non rifacciamo la riunione, ma ci aspettiamo la loro... Dica.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Mi scusi, volevo dire il documento di analisi di rischio andrà approvato?

INTERVENTO

No.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Perché no? Se dobbiamo approvare e rivederci tra 15 giorni con il piacere di tutti per approvare l'analisi di rischio approveremo il piano definitivo.

INTERVENTO

Perché lei dice che non va approvato l'analisi di rischio? ... (Intervento fuori microfono).

INTERVENTO

Allora, scusi, che la fate a fare quest'analisi di rischio? ... (Intervento fuori microfono)... il previsionale per cosa? Scusate, l'iter procedurale è questo. Si fa la caratterizzazione, dipende se 152... Qui è amianto, quindi il progetto amianto. Se è un sito contaminato si fa caratterizzazione, analisi di rischio e progetto definitivo di bonifica. L'analisi di rischio se voi la presentate... O non ce la presentate...

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -
La facciamo alla fine. Questo dice?

INTERVENTO

Se dovete fare l'analisi di rischio... Se questa non approvata...

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -
Lei dice: "Che me lo presentate a fare il preliminare che mi costringete poi ad approvarlo quando poi me la dovrete fare definitiva?".

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Posso chiarire? Il problema è molto semplice e lo sa bene, perché ne parliamo spesso su altri progetti. Il progetto si deve basare su un modello concettuale, che in questo caso è chiarissimo, tranne per la parte analitica, perché sulla parte analitica non abbiamo trasparenza di questi dati. A prescindere che siano essi approvati o meno, il problema è che dobbiamo dividerli, penso, per chiarezza sia nostra che vostra. Penso sia a garanzia di tutti, detto molto chiaramente. Detto questo, il problema è che questi dati sono agganciati all'analisi di rischio, cioè il database è giustamente agganciato all'analisi di rischio. O si sgancia questo database dall'analisi di rischio...

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Lo abbiamo già sganciato. Andiamo avanti.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

No, non era stato detto.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Lo abbiamo già sganciato.

FEDERICO ARANEO – ISPRA -

Lo dice adesso.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Se, invece, resta... Siccome sposo completamente l'ultimo intervento lo abbiamo già sganciato, resta da parte nostra la disponibilità a chiunque voglia misurarsi con una lettura non formale dell'analisi di rischio a darla a chiunque ce la chiede, non formalmente. Invece approveremo l'analisi di rischio alla fine.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -
Siccome, come è notorio, i pareri o, comunque, gli scambi in Conferenza di Servizi

avvengono anche in formato elettronico potremmo fare così. Diamo il parere favorevole sul progetto definitivo con rimozione amianto.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Mandiamo entro giovedì tutta questa documentazione, aspettiamo l'elaborazione del verbale di questa Conferenza alla lettura da parte loro delle informazioni che gli abbiamo mandato e delle osservazioni che ci vorranno fare.

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

No, loro risponderanno: "Sono soddisfatto di quello che avete scritto", quindi siamo d'accordo. Se non siete soddisfatti e rispondete "Non siamo soddisfatti" quella condizione che abbiamo messo al parere di oggi non si avvera, quindi ci dobbiamo rivedere. È la cosa migliore. Se i documenti vi soddisfano risponderete dicendo: "Va bene, siamo soddisfatti, per noi il parere va avanti". Se non siete soddisfatti riconvochiamo la Conferenza di Servizi e continuiamo così.

DOMENICO ARCURI – INVITALIA -

Condizionato alla...

SALVO NASTASI - COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO -

Scusate, il professor Morbidelli vuole dire qualcosa? Non come Fintecna, ma come professor Morbidelli ... (Intervento fuori microfono)... Infatti ho detto professor Morbidelli, non Fintecna.

Fine conferenza